COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 18.02.2005
COM(2005) 53 definitivo

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sugli interventi prioritari da attuare ai fini di una più intensa cooperazione in materia di archivi in Europa

(presentata dalla Commissione)

RELAZIONE

Il 6 maggio 2003 il Consiglio dei ministri dell'Unione europea ha adottato una risoluzione sugli archivi in Europa[1]. Tale risoluzione invitava la Commissione a convocare un gruppo di esperti rappresentativo anche degli Stati aderenti al fine di esaminare una serie di questioni relative alla situazione degli archivi dell'Unione europea e a presentare una relazione al Consiglio che contenesse orientamenti per una più intensa futura cooperazione in materia di archivi a livello europeo.

La risoluzione del 6 maggio 2003 si basa su una precedente risoluzione del Consiglio sugli archivi del 14 novembre 1991[2] che aveva portato alla redazione, da parte di un gruppo di esperti, di una relazione, *Gli archivi nell'Unione europea*[3] presentata al Consiglio nel 1993. A seguito di tale relazione, il Consiglio, nelle conclusioni del 17 giugno 1994[4] ha sottolineato l'importanza degli archivi, che costituiscono parte integrante del patrimonio culturale europeo, e l'opportunità di una maggiore cooperazione in tale settore. Le conclusioni del Consiglio hanno svolto un'importante funzione catalizzatrice ai fini della promozione della cooperazione tra i servizi responsabili degli archivi in Europa negli ultimi dieci anni.

Dal 1993 le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno realizzato continui e rapidi progressi che hanno avuto effetti diretti sulla gestione dei documenti e degli archivi. Inoltre, in questo periodo l'Unione europea si è ampliata, passando da 12 a 25 Stati membri. Molti Stati membri, e naturalmente le istituzioni dell'Unione europea, hanno modificato le loro normative per garantire un migliore accesso dei cittadini alle informazioni e ai documenti. È notevolmente aumentato anche il flusso delle informazioni che superano i confini nazionali. Tali sviluppi hanno avuto tutti conseguenze significative per la gestione dei documenti e degli archivi e hanno portato a una maggiore consapevolezza della necessità di migliorare la cooperazione in questo settore tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE.

Pertanto, la Commissione ha accolto con grande favore la risoluzione del Consiglio del 6 maggio 2003 considerandola un'opportunità per affrontare i problemi relativi alla gestione dei documenti e degli archivi in un'Unione europea allargata. La Commissione ha dunque costituito un gruppo di esperti provenienti da ciascuno dei 25 Stati membri che l'hanno assistita nella preparazione della *Relazione sugli archivi nell'Unione europea allargata*. Tale relazione viene presentata al Consiglio insieme con la proposta della Commissione di una raccomandazione del Consiglio sugli interventi prioritari da attuare ai fini di una più intensa cooperazione in materia di archivi in Europa qui allegata.

La relazione descrive la situazione attuale degli archivi pubblici negli Stati membri e nelle istituzioni dell'Unione europea, i probabili sviluppi nella gestione dei documenti e degli archivi e il ruolo dei servizi responsabili degli archivi nel XXI secolo.

---

1 GU C 113 del 13.5.2003.
2 GU C 314 del 5.12.1991.
3 OPOCE, 1994, ISBN 92-826-8233-1.
4 GU C 235 del 23.8.1994.

Conformemente a quanto richiesto dalla risoluzione del Consiglio del 6 maggio 2003, la relazione comprende una serie di orientamenti per una più intensa futura cooperazione in materia di archivi e suggerimenti per azioni concrete nel settore degli archivi a livello europeo[5].

Le azioni prioritarie che vengono proposte e che sono illustrate nella relazione comprendono misure per evitare, limitare o riparare i danni ai documenti o la perdita di archivi provocati da catastrofi naturali o di altra natura sulla base di quanto appreso dalle catastrofi naturali come le inondazioni che hanno di recente flagellato diversi paesi europei. Viene proposto, inoltre, di migliorare la conservazione dei documenti e degli archivi anche mediante misure per l'elaborazione di norme e di specifiche per gli edifici destinati agli archivi e ai depositi di documenti. La cooperazione in materia di archivi deve essere potenziata soprattutto al fine di stabilire l'autenticità, di conservare a lungo termine e rendere accessibili documenti e archivi elettronici. Viene anche suggerito di prendere misure per evitare i furti negli archivi e di prendere accordi per il recupero dei documenti rubati. Si propone, inoltre, di create un portale dell'UE per l'accesso al patrimonio archivistico dell'Unione ampliata al fine di rendere più agevole la consultazione degli archivi al di là dei confini nazionali per i cittadini dell'Unione europea.

Tali azioni prioritarie devono essere attuate mediante una cooperazione intensificata e lo scambio di informazioni e buone pratiche a livello europeo. A tal fine, la relazione propone la creazione di un gruppo di archivisti degli Stati membri dell'UE e delle istituzioni dell'UE. Il gruppo assicurerebbe lo scambio di informazioni e cercherebbe di intensificare la cooperazione nel settore degli archivi sulla base del consenso e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Si concentrerebbe sulle azioni concrete indicate nella relazione e, in particolare, sulle azioni prioritarie sopra menzionate. Il gruppo degli archivisti potrebbe presentare dopo tre anni una prima relazione per valutare l'andamento di tali azioni prioritarie nel settore degli archivi in Europa.

[5] Per maggiori dettagli si veda la sintesi della relazione in allegato.

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sugli interventi prioritari da attuare ai fini di una più intensa cooperazione in materia di archivi in Europa

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 151, paragrafo 5, secondo trattino,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

(1) La risoluzione del Consiglio e dei ministri della cultura riuniti in sede di Consiglio, del 14 novembre 1991, sull'organizzazione degli archivi[6] e le conclusioni del Consiglio, del 17 giugno 1994, per una maggiore cooperazione nel settore degli archivi[7] hanno portato a primi progressi nel settore della cooperazione tra Stati membri in materia di archivi.

(2) La risoluzione sugli archivi negli Stati membri del 6 maggio 2003[8] ha sottolineato l'importanza degli archivi per la comprensione della storia e della cultura d'Europa e per il funzionamento democratico della società soprattutto in considerazione dell'allargamento dell'Unione del 1° maggio 2004.

(3) Sono stati organizzati forum multidisciplinari su scala comunitaria sui problemi connessi alla gestione, alla conservazione, alla tutela e al recupero dei dati a lettura automatica cui hanno partecipato rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, dei servizi nazionali di archivio e del mondo dell'industria e della ricerca.

(4) La risoluzione del Consiglio del 6 maggio 1993 ha sottolineato la necessità di un ulteriore sviluppo delle applicazioni e soluzioni in materia di tecnologia dell'informazione e della comunicazione nel settore degli archivi.

(5) La Commissione sottolinea il lavoro svolto dalle istituzioni dell'Unione nel settore specifico degli archivi cinematografici e segnatamente la risoluzione del Consiglio del 24 novembre 2003 relativa al deposito di opere cinematografiche nell'Unione europea[9] e la proposta della Commissione di una raccomandazione del Parlamento europeo e

---

6 GU C 314 del 5.12.1991, pag. 2.
7 GU C 235 del 23.8.1994, pag. 3.
8 GU C 113 del 13.5.2003, pag. 2.
9 GU C 295 del 5.12.2003, pag. 5.

del Consiglio relativa al patrimonio cinematografico e alla competitività delle attività industriali correlate del 16 marzo 2004.

(6) Nella risoluzione del 6 maggio 2003 il Consiglio ha inoltre invitato la Commissione a presentare una relazione sulla situazione attuale e gli sviluppi futuri degli archivi nell'Unione allargata. La "Relazione sugli archivi nell'Unione europea allargata", stilata da un gruppo di esperti degli Stati membri e completata nel giugno 2004, è una solida base per lo sviluppo futuro degli archivi in Europa. Su richiesta del Consiglio, essa contiene proposte di azioni concrete e orientamenti per migliorare la cooperazione in materia di archivi a livello europeo.

RACCOMANDA:

A. Nel prossimi anni gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione devono prendere le seguenti misure in materia di archivi attenendosi all'ordine di priorità indicato:

(1) Conservazione degli archivi in Europa e prevenzione dei danni:

– elaborazione di un piano d'azione tipo per promuovere misure di prevenzione dei danni ai documenti e agli archivi causati da catastrofi naturali o da altri eventi devastanti.

– promozione di interventi su scala comunitaria per la conservazione e la riparazione dei documenti e degli archivi danneggiati.

– elaborazione e promozione, da parte dei servizi responsabili degli archivi nazionali degli Stati membri e dei servizi responsabili degli archivi delle istituzioni dell'Unione, di norme e di specifiche per la costruzione di nuovi edifici destinati agli archivi.

(2) Consolidamento della cooperazione interdisciplinare a livello europeo nel settore dei documenti ed archivi elettronici.

– miglioramento della cooperazione al fine di stabilire l'autenticità, di conservare a lungo termine e rendere accessibili documenti e archivi elettronici, soprattutto aggiornando ed estendendo gli attuali requisiti per la creazione di sistemi di gestione di documenti ed archivi elettronici come MoReq (requisiti modello per la gestione di record elettronici) per una migliore gestione dell'amministrazione pubblica e continuando ad organizzare Forum sui documenti e gli archivi elettronici DLM[10].

(3) Costituzione e gestione di un portale Internet per l'accesso ai documenti e agli archivi europei:

– elaborazione, ad opera dei servizi responsabili degli archivi nazionali degli Stati membri e dei servizi responsabili degli archivi delle istituzioni dell'Unione di un portale Internet che agevoli l'accesso, anche transfrontaliero, ai documenti e agli archivi degli Stati membri e delle

[10] DLM= Document Lifecycle Management" (gestione del ciclo di vita dei documenti).

istituzioni dell'Unione. Tale portale potrebbe essere ospitato dai servizi nazionali di archivio di uno Stato membro.

(4) Promozione delle migliori pratiche per quanto riguarda la legislazione nazionale ed europea in materia di gestione dei documenti e degli archivi e di accesso ad essi:

– i servizi degli archivi nazionali degli Stati membri e i servizi degli archivi delle istituzioni dell'Unione dovranno esaminare i nuovi progetti legislativi in questo settore da attuare nei diversi Stati membri al fine di individuare le migliori pratiche, soprattutto per quanto riguarda le esigenze in materia di gestione e di accesso ai documenti e agli archivi;

– collegamento dei dati sulla legislazione in materia di archivi e sulle altre leggi correlate a livello nazionale e comunitario e agevolazione della loro consultazione mediante la creazione di una banca dati che incoraggi la divulgazione di tali legislazioni. Tale banca dati potrebbe essere ospitata dai servizi nazionali di archivio di uno Stato membro.

(5) Adozione di misure per prevenire il furto dei documenti d'archivio:

– elaborazione di un piano d'azione e di orientamenti comuni da parte dei servizi degli archivi nazionali degli Stati membri che permettano di scambiare informazioni e migliori pratiche al fine di combattere il furto di documenti d'archivio e di promuovere il recupero dei documenti rubati.

B. Gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione devono incoraggiare l'attuazione delle misure prioritarie individuate nella "Relazione sugli archivi nell'Unione europea allargata" del giugno 2004 di cui al punto A della presente raccomandazione. Non si prevede che l'attuazione di tali misure incida sul bilancio dell'Unione.

C. Dovrà essere costituito un gruppo europeo di archivisti cui partecipino esperti degli Stati membri e delle istituzioni dell'Unione al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento sui problemi generali concernenti gli archivi e di dar seguito alle attività indicate nella "Relazione sugli archivi nell'Unione europea allargata" del giugno 2004 e soprattutto alle misure prioritarie di cui al punto A della presente raccomandazione.

D. Entro tre anni dalla data di pubblicazione di questa raccomandazione, il gruppo europeo degli archivisti deve presentare una relazione di valutazione sull'attuazione delle misure prioritarie di cui al punto A.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il Presidente